



Marius L. — 26.11.2022.. Gli incroci tra le anime..

Provenendo ciascuno dalla stessa Casa, è indubbio che tutti, senza distinzione alcuna, in quella ritorneremo. Il quando dipenderà distintamente da ogni essere, dalle personali esperienze, dai propri intendimenti, da quanto la propria anima dimostri appagamento nei confronti dei giri nelle varie manifestazioni dell'essere.

Nessuno di noi può decidere per qualcun altro, dovendo peraltro, relativamente a se stessi, trovare il giusto compendio di tutti i vari nostri aspetti, dal se superiore ai "veicoli" di espressione sovrastanti per finire a quelli meno elevati.

Come non può essere ridestato chi pensa di essere già sveglio, così non può essere indottrinato chi non ha ancora spalancato i propri cancelli alle antiche saggezze.

Per i neofiti, spinti da grande empatia e pseudo amore, oltre che da tanta buona volontà di servire e agevolare, è molto facile commettere questo genere di errori.

Se fossero guaritori, toglierebbero infatti tutta la sofferenza, e tutto il dolore da chiunque. Se fossero straricchi cercherebbero di garantire l'abbondanza a chiunque.

Seppur non sembri che ci sia del male in questo, che sicuramente non implicherebbe molti azzardi nelle dimensioni dalla quinta in su, per la densità che ancora stiamo vivendo, e, purtroppo, nutrendo (la terza) potrebbe comportare più che un impedimento.

Quante volte i maestri sono costretti ad intervenire proprio per scongiurare che decisioni avventate conducano a disastri sia per le persone interessate – da chi guarisce, che è costretta ad assumersi il karma della persona guarita, a chi viene guarito prematuramente, che, se non ha appreso nella giusta misura la lezione, dovrebbe ricominciare da ancora più indietro del punto di partenza, allo stesso ambiente, che ricaverebbe conseguenze devastanti quanto immotivate dall'intera operazione.

Del resto questo tipo di risoluzioni sono assunte con l'ausilio dello stesso se superiore della persona coinvolta, cosa che elimina già a priori l'ipotizzabile arbitrarietà delle anime eccelse obbligate all'intromissione.

Come abbiamo già rilevato, citando qualche maestro [Raphael], ci sono anime che discendono, anime che risalgono, anime che ristagnano. E se quando ci si incrocia sembriamo dimorare su un piano equivalente, lo stesso non è vero per coordinate spazio – temporali appena già lievemente dissimili.

Molte formazioni di individui – non si potrebbe definirle esattamente, o ancora, gruppi - tendono ad deflagrare speditamente al loro interno proprio per questa grande eterogeneità negli intenti, e desideri, e livelli coscienziali, e preparazione di base e apertura di cuore, dei vari aderenti, al di là peraltro, delle infiltrazioni e manipolazioni degli stessi oscuri volte a "evitare" quanto più possibile che gli esseri si uniscano.

Perché, come viene detto, l'unione fa la forza, e questo lo sanno bene anche i senza Luce, per i quali il "divide et impera" rimane sempre il motto principale nella loro incessante quanto sventurata ricerca del controllo e del dominio non amorevole sugli altri.

Per questo la grazia è non rimanere mai soli, pur nella giusta indagine dei perfetti compagni. Dove l'affinità è data soprattutto dall'intima bramosia verso la conclusiva reunion con la Sorgente, e dal servizio agli altri, intesi come identiche derivazioni del Creatore.. **Namashtë.. Marius L.**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un **Saluto di Cuore**, nel **gioco Infinito** di ciò che **sempre È** [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. *Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*